Martedì 17 Settembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 222

Conto corrente con la Posta

La schiavitù mussulmana IN LIBIA

Costretto a reclutare i suoi proseliti in un paese e tra popoli di guerrieri e di pastori la cui unica ricchezza consisteva di armenti e di schiavi forniti dalla guerra e dal continuo commercio, Maometto proclamando l'eguaglianza dei diritti fra gli uomini e implicitamente quello della loro libertà non potè in modo formale consacrare l'abolizione della schiavitù, perchè non era possibile pretendere da coloro ai quali voleva far abbracciare la sua causa con un così grave sacrificio immediato dei loro averi. Egli perciò si limitò ad ispirare la più ingegnosa benevolenza verso gli schiavi nei suoi precetti morali, onde attenuare la durezza della loro sorte ed abbreviare anche il termine della loro servitù.

Siffatti obblighi di coscienza hanno lasciato presso i mussulmani un'impressione profonda e hanno avuto per risultato uno stato di schiavitù presso di loro, che è più mite di quello della schiavitù quale era tempo fa nelle colonie europee.

La legge mussulmana contiene disposizioni concernenti gli schiavi che non ammettono dubbio sul riconoscimento della schiavitù da parte del legislatore.

Ad imitazione della legge di Mosè e delle leggi romane, Maometto ha riconosciuto uno stadio intermedio tra il matrimonio e la prostituzione: quello del concubinato, ma solo legittimandolo rispetto alle schiave. Per farlo cessare avrebbe dovuto abolire la schiavitù, perchè il concubinato, propriamente detto, altro non è che l'esercizio del diritto barbaro che l'uomo s'è attribuito sul suo simile. Esso ha esistito in tutti i paesi che hanno conosciuto la schiavitù con la sola differenza che non è stato sempre legittimato dal codice.

Gli orientali, i quali hanno sempre considerato la donna quale oggetto di lusso, anzitutto pongono tutta la loro ambizione nel possesso d'un gran numero di concubine. Il maggiore sforzo degli «harem» è in ragione della dovizia e della potenza del padrone, e da quello risplendono e il titolo e la ricchezza. La storia fa fede che in ogni tempo gli orientali hanno tenuto ad avere con loro gran numero di donne. Essi pongono il loro lusso, presso a poco come gli occidentali nello sfoggio delle automobili e nella grandiosità dei palazzi. Devesi notare che il concubinato orientale appunto perchè presuppone il diritto di proprietà sulle schiave, può solo appartenere di fatto ai ricchi: il popolo, vale a dire la maggior parte dei mussulmani, non lo ha mai praticato.

Con simili precetti legislativi e con siffatta specie di costumi l'Impero Turco, che sin dal 1856 è stato solennemente ammesso a godere del diritto pubblico europeo, proseguendo sulle orme prima dell'Algeria e poi dell'Egitto proclamava — incredibile a dirsi — senza prima aver riformato la propria legislazione interna e disciplinato i costumi, l'abolizione della tratta dei negri, in una convenzione stipulata con l'Inghilterra nel 1882, per tutto il territorio dell'Impero ottomano. Naturalmente era d'aspettarsi che nonostante quella proclamazione ufficiale e tutte le successive conferenze internazionali, diplomatiche filantropiche, quella grande riforma non avrebbe mai potuto essere tradotta in atto che con l'abolizione affettiva della schiavitù esistente negli «harems». Ora nessuno ignora che la vendita di vergini circasse ed il possesso di giovani schiavi destinati a divenire strumento di piacere è oggi, come prima, in uso in Oriente e durerà finchè la lussuria dei pascià e l'ingordigia dei bey troveranno luoghi ove provvedersene impunemente. Ed è questa la ragione unica e principale per cui dai porti della Libia e del Marocco, sino alla loro recente occupazione da parte di potenze europee, ha potuto esercitarsi sotto la protezione della bandiera della Mezzaluna e sotto ogni sorta di mentite spoglie l'ignobile traffico di giovinette e giovinetti neri necessari a provvedere ai bisogni dei serragli turchi.

In Italia, come generalmente in Europa, il pubblico si era da tempo adagiato nell'illusione che il vergognoso mercato della tratta dei neri con tutte le sue dolorose conseguenze fosse ormai cosa da relegarsi nel passato. La severa polizia esercitata nel mar Rosso e sulla costa Somala dalle navi italiane ed inglesi per sopprimere il lurido contrabbando negriero confortava quella persuasione, perchè fino ad un certo punto da quella parte essa era riuscita efficace nello impedire il contrabbando turco per le vie dell'Asia. Senonchè, mentre ciò avveniva pei lodevoli sforzi di quelle potenze, nulla si faceva per sorvegliare le coste nord-africane, ancora soggette all'autorità turca e del Sultano del Marocco; e in conseguenza, sotto gli occhi delle Potenze europee e con la conoscenza dei rispettivi Governi, i velieri battenti bandiera della Mezzaluna poterono nel Mediterraneo continuar ad esercitar il loro traffico indisturbato. Le solite ragioni di rivalità e i timori di complicazioni europee giovarono sempre ad impedire quell'*azione combinata ed energica sulla* Sublime Porta, che sola avrebbe forse potuto imporne la cessazione. Fu preferito il sistema tranquillo di lasciar correre e di chiudere un *occhio*, e le cose continuarono come sempre.

Dall'«hinterland» del Marocco e specialmente da quello della Tripolitania potè perseguirsi l'esodo doloroso. Interi villaggi del Wadai e del Bornu così andarono distrutti: i vecchi e le donne passati a fil di spada, i fanciulli e le ragazze, di cui la domanda è sempre in eccesso dell'offerta, tradotti a mezzo di carovane ai punti costieri, molti di essi perendo per via, specialmente i ragazzi, a causa della barbara *mutilazione* cui sogliono essere assoggettati appena catturati.

I mercati della Tripolitania e della Cirenaica hanno senz'alcun dubbio costituito sin qui *le principali piazze di* rifornimento che possedessero gli «harem» di Costantinopoli e della Turchia europea per procurarsi degli schiavi, e non è quindi da meravigliare davvero che il Governo turco abbia cercato di mantenere a tutti i costi la sua sovranità su quelle due provincie, e che anche oggi, dopo dieci mesi di guerra e dopo aver messo e repentaglio l'esistenza stessa dell'impero, la perdita di esse gli riesca assai più *dolorosa* che non *quella delle isole del*l'Egeo o di altra parte più vitale.

L'ora però della fine del turpe mercato è ormai scoccata. L'occupazione *francese del Marocco e segnatamente* quella italiana della Libia hanno assestato il più fiero colpo alla soppressione della tratta infame, non solo ma segnato anche la fine dell'alimentazione degli «harem» turchi da quelle parti e pei quali s'inizia davvero un'era di esaurimento che andrà crescendo per forza delle cose e non tarderà a manifestarsi il principio della fine di un abborito sistema.

L'Italia indubbiamente procederà a compiere la sua missione senza ambagi e senza esitazione. Non vi d'essere sotto questo riguardo una politica di tentennamenti o di mezze misure e sin dall'inizio si dovrà con energici provvedimenti *manifestare la recisa e ferma* volontà di sopprimere ad ogni costo qualsiasi traccia di schiavitù nei nuovi domini.

LA GUERRA

I turchi tentano un controattacco su Derna ma sono respinti

Derna 15 — Ufficiale — Durante la notte scorsa nuclei di pochi beduini si presentarono sul fronte e sul fianco della casa Aronne e di Kasr el Leben. Il nemico fu prontamente ricacciato.

La situazione a Derna secondo i giornali di Roma

Il Messaggero

Roma 16 — Il «Messaggero» ha da *Tripoli* in data 15: L'annuncio giunto da Derna di una vittoriosa avanzata delle truppe italiane, le quali hanno occupato importanti posizioni dell'altipiano che domina la città, ha suscitato a *Tripoli* un vivo compiacimento. L'azione così felicemente studiata e compiuta ha non soltanto un valore strategico, ma altresì un grande valore politico.

La situazione a Derna era considerata tra le più deboli di tutti i settori della Cirenaica ed Enver bey andava proponendosi di stringere *gli italiani* in un cerchio che non avrebbe permesso loro di *andar oltre senza gravi* sacrifici o perdite sicure. L'azione vittoriosa del *generale* Reisoli è la migliore risposta a queste vanterie del comandante turco. Mancano particolari sull'azione, ma le notizie qui pervenute bastano a spiegare il piano del comando italiano. Le truppe operanti erano divise in due colonne. La prima, che era composta in prevalenza di alpini e di artiglieria da montagna, al comando del generale Salsa, doveva raggiungere l'obiettivo di Kasr el Leben, l'altra doveva avanzare sul settore occidentale per distrarre l'attenzione nemica. Così ideato, il piano è perfettamente riuscito in ogni sua parte. Il grosso dell'esercito arabo turco si impegnò con la seconda colonna, cosicchè la prima potè occupare Kasr el Deben senza incontrare serie resistenze. Le truppe italiane superarono mirabilmente le gravi difficoltà delle marcie attraverso il terreno roccioso. Le due colonne sostennero un lungo fuoco col nemico, che, bersagliato ininterrottamente dai fucili e dai cannoni italiani, subì gravissime perdite. La colonna non si impegnò a fondo, perchè suo compito era quello di impedire che il nemico ostacolasse la marcia delle truppe inviate alla conquista di Kasr el Leben.

La "Tribuna,,

La «Tribuna» a sua volta scrive: La pianura occupata dalle truppe nostre è a 400 metri dal livello del mare.

Come è noto tutto l'altipiano cirenaico non tocca i seicento metri che verso Cirene soltanto.

I nostri dunque sono già sull'alto, e non hanno che da procedere in avanti per tutto il Gebel Akdar che si stende fertile e verde dinanzi a loro.

Benchè precipuamente debba considerarsi definitivo l'assetto della piazza di Derna, pure la non trascurabile marcia sull'altipiano fatta dai nostri sino a Kasr El Leben, non è estranea alla qualifica di un vero inizio dell'avanzata definitiva.

I nostri si sono spinti avanti conquistando l'importante nodo carovaniero di Sidi Aziz, ove si fortificheranno stabilmente e da dove continueranno la conquista dell'altipiano che non sarà nè rapida nè facile, come farebbe supporre questa prima tappa.

Per l'avanzata occorrerà energia nelle truppe sapienza nei capi. E non sarà da meravigliarsi se essa richiederà molto tempo.

Il valore delle nostre truppe è la sapienza dei capi ci affidano che se l'esito delle nostre operazioni in Cirenaica sarà lontano, sarà però certamente felice.

La "Vita,,

La «Vita» rileva che gli effetti militari raggiunti con la nuova operazione a Derna sono certamente importanti ma più importanti sono quelli morali.

Derna, si diceva, è il posto in cui il nemico è più forte e più minaccioso. Ebbene, la sua resistenza è stata presto superata mercè il valore, la sapienza e l'accorgimento dei generali Briccola e Reisoli. La *fantastica* potenza di Enver Bey si è affievolita ad un tratto, poichè le truppe italiane si sono messe in marcia. La notizia dell'avanzata di Derna ha rinnovato a Roma manifestazioni di gioia. Dopo undici *mesi di guerra*, il popolo italiano è fermo, unito e fervente come il giorno in cui i primi piroscafi hanno portato i nostri soldati in Libia che partirono da Napoli.

Volevano arrendersi?

Bengasi, 15. — Questa mattina nelle prime ore la ridotta Artesiana scorse lontanamente un gruppo abbastanza numeroso di beduini che sembrava avanzarsi *con* bandiera *bianca* per arrendersi. Essi erano circa 200, però avvicinandosi ebbero probabilmente una esitazione temendo da parte nostra una insidia quantunque i nostri cannoni tacessero alla vista della bandiera bianca.

Il dubbio li vinse e allora essi si allontanarono.

Il congedamento dei marinai della classe '88

Roma 16 — Il foglio d'ordine della R. Marina reca che con il 10 ottobre cominceranno le operazioni di congedo, per i marinai della classe 1888.

La Francia intensifica la vigilanza contro il contrabbando

Roma 13 — La «Tribuna» scrive: «Siamo informati che il governo francese in seguito a un rinorudimento dei tentativi di contrabbando, come fu dimostrato dalla cattura di un bastimento contenente 24 tonnellate di munizioni presso l'isola di Kerkanni ha impartito istruzioni per intensificare la vigilanza.

Speciali ordini furono dati alle autorità del porto di Marsiglia, perchè sorvegli in modo particolare le navi partenti da quel porto e dirette nell'Africa del Nord.

Inoltre due torpediniere perlustrano la costa tripolina.

Continuano i comizi bulgari reclamanti la guerra

Sofia, 16. — Il Comitato esecutivo dell'Unione Macedone e della regione di Adrianopoli ha convocato un grande comizio popolare sullo stato attuale della questione macedone. Tutti gli oratori rilevarono l'importanza della guerra per il popolo bulgaro, non per fare conquiste ma per tutelare i loro interessi. Non si è verificato alcun incidente.

L'Albania ancora minacciosa

Costantinopoli, 16 — La stampa giovane turca pubblica continuamente notizie allarmanti sullo stato dell'Albania.

Essa afferma che numerosi funzionari dei villaggi della frontiera si sono rifugiati a Scutari. Gli insorti tentarono di assalire un villaggio situato tra Timore e Durazzo ma furono respinti ed ebbero quaranta morti e 80 feriti. A Scutari *nella piazza del mer*cato furono uccisi due gendarmi e una donna fu *gravemente ferita*.

Il nuovo ospedale italiano a New York

New York 16 — Il 20 settembre avrà luogo la inaugurazione del nuovo ospedale italiano con una cerimonia solenne alla quale parteciperà tutta la colonia italiana e tutte le autorità cittadine.

Notizie dal Friuli

Per il progresso agrario nella nostra regione

Il Convegno di Pordenone per la Mutualità Agraria

(Dal nostro inviato speciale)

L'assicurazione contro le malattie del bestiame

Nel pomeriggio alle 3, il Convegno riprende i suoi lavori. Presiede l'*on.* Chiaradia, il quale dà la parola al dott. Mario Casalini che parla sul tema: «l'Assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame e delle mutue incendi».

Il Casalini, oratore semplice e chiaro, dotato d'una grande forza di persuasione, è seguito dalla più viva attenzione dei presenti, e spesso fatto segno ad applausi.

E gli incomincia con lo spiegare come sebbene il principio della assicurazione *sia fondato sulla legge delle* grandi unità, la industrializzazione della assicurazione contro le malattie del bestiame si è presto rivelata difficilis*sima sopratutto per il suo costo eccessivo* e perchè le Compagnie non possono in alcun modo guardarsi dalle frodi. Perciò le Compagnie non hanno potuto resistere alla concorrenza delle piccole società mutue che gli agricoltori stessi hanno creato a loro vantaggio, che essi stessi amministrano, e le quali sono riuscite ad eliminar quasi completamente le frodi.

Il Casalini illustra i vari sistemi sui quali si fondono queste società: incominciando dalla quota di reparto che è la più semplice e la *più diffusa in Italia. Con* questo sistema i danni prodotti da ogni sini*stro vengono ripartiti* volta per volta tra tutti i soci i quali concorrono con quote *proporzionate* al valore degli animali inscritti ad indennizzare il consocio che venne colpito dal sinistro. Ma tale sistema se risponde abbastanza bene allo scopo quando i sinistri sono pochi, ha il gravissimo difetto di non bilanciare le annate buone con le cattive e di render impossibile la costituzione di un fondo di riserva.

Inoltre, allorchè i sinistri sono molti, l'agricoltore viene troppo spesso costretto a pagare le quote; *ciò* che lo disgusta e lo induce ad uscir dalla mutua.

Preferibile è invece il sistema basato sulla quota fissa. Si stabilisce la media mortalità del bestiame del luogo dove si vuol far sorgere la mutua, e su di essa si calcola la quota che ciascun socio dovrà pagare: questo sistema permette la costituzione di un fondo di riserva col quale si vengo a bilanciar ottimamente le annate cattive con le buone.

A questa quota si aggiunge la quota eccezionale di reparto da pagarsi nei casi in cui *per straordinaria mortalità* del bestiame la quota risulti insufficienti.

L'oratore quindi spiega come funzioni il mecca*nismo assicurativo* in tali mutue. Parla della commissione di stimatori eletta dai soci stessi nel seno della mutua con la quale si riesce a *frustare* gli eventuali tentativi di frodi; e dice come la diffidenza che qualcuno nutre per tali commissioni sia del tutto infondata: gli stimatori vengono scelti tra le persone che più godono della fiducia *degli agricoltori*, e d'altra parte quando si constatino nella loro opera delle ingiustizie, possono esser cambiati.

Queste piccole istituzioni mutue possono alla fine rendersi più forti collegandosi tra loro in federazione come dirà l'altro relatore avv. Zoratti.

Il Casalini passa quindi a parlare delle mutue incendio.

— Io mi sono convinto, egli dice, che le mutue contro i danni dell'incendio possono rappresentare un grande vantaggio economico per la nostra agricoltura. Eliminate le forti spese di produzione d'affari e d'amministrazione che le Compagnie devono subire, le mutue possono fiorire assai bene anche perchè esse eliminano le frodi, e perchè concorrono a limitare i danni dei sinistri. Quando gli agricoltori sanno che i danni d'un incendio non saranno pagati da una grande compagnia, ma peseranno su loro stesso, essi concorrono con grande slancio all'opera di spegnimento, che altrimenti trascurerebbero. E ciò non è *piccolo* vantaggio.

La forma *mutualistica* può chiamarsi la moralizzatrice delle assicurazioni: per essa *le frodi scompaiono*, per essa si rende sempre più forte e più tenace lo *spirito di fratellanza* e di solidarietà che deve legare uomo ad uomo.

Le nostre mutue, continua l'oratore, *devono esser* assolutamente *libere*: nè lo spirito di parte, nè la confessione religiosa devono inceppare l'azione. Noi dobbiamo essere come il maestro che non chiede chi sia il padre del giovinetto che gli si presenta, a quale partito od a quale comunità appartenga, ma che imparte l'istruzione a tutti egualmente. (Bene, applausi).

L'oratore, affrettandosi alla chiusa, scioglie un alato inno alla mutualità, della quale esalta tra grandi applausi la forza moralizzatrice.

L'on. Chiaradia *rivolge* sentite parole di elogio al dott. Casalini, quindi dichiara aperta la *discussione*.

Il sig. Gino Rosso domanda se il *relatore crede opportuno che le stesse* mutue assicurino contro i danni prodotti dalle malattie del bestiame e contro quelli degli incendi e del fulmine. Si dichiara *favorevole* a questa unione.

Il d.r Corazza domanda se e fino a che limite le mutue dovranno pagare anche i danni prodotti dalle malattie infettive e contagiose.

Il cav. Gavarsconi non ritiene opportuno l'abbinamento di cui ha parlato Gino Rosso. Nota l'urgenza che *gli agricoltori* hanno di provvedere alla assicurazione *del bestiame, ed osserva* che tale assicurazione verrebbe ad esser *ritardata* se si addotasse tale sistema perchè molti agricoltori si assicu*rati contro gli incendi* hanno contratti a lunga scadenza con le Compagnie.

Il prof. Dal Piero dà notizia d'una florente mutua incendi testè costituitasi a Roveredo in piano.

Il d.r Casalini risponde alle domande rivoltegli.

Non ritiene opportuno che le mutue bestiame s'occupino anche dell'assicurazione contro gli incendi, perchè i rischi ed i danni delle due forme di assicurazione sono assolutamente diversi.

Non ritiene poi opportuno l'assicurazione contro i danni delle malattie infettive, almeno fino a tanto che non sieno costituite le squadre di vigilanza di cui si è parlato.

*Esaurito così il primo tema il pre*sidente dà la parola all'avv. Zoratti il quale riferisce sul tema «Federazione delle Mutue Bestiame e delle Mutue *incendi*».

Sul concetto della mutualità, sul sentimento della *cooperazione* — dice l'oratore — si fondano le migliori speranze *dell'avvenire* rurale. Coloro che sentono la bellezza della vita agricola e che ad essa dedicano i loro studi migliori, si sono già accorti che, specialmente alla mutualità assicuratrice, è lasciato un duplice grave compito: quello di diffondere tra il popolo il sentimento della Cooperazione, quella di sottrarre all'imperversare dei sinistri le cose *utilmente accumulate*.

Tornerà quindi indispensabile che dai cultori delle *scienze agrarie* sia studiato profondamente ed esaurientemente il *problema* della mutualità assicuratrice onde esso si svolga largamente e sicuramente come un piano di guerra, così che agli inizii si sappia dove si deve arrivare.

Premesso ciò l'oratore parla ampiamente della opportunità di federare le mutue comunali di una provincia in modo che pur lasciando la più ampia autonomia ad ognuna delle *società federate*, esse siano raggruppate in un unico fascio che le renda più forti e che le faccia capaci di resistere alla concorrenza delle società *speculatrici* ed a qualsiasi evenienza di sinistri.

Viene quindi messo ai voti ed approvato all'unanimità il seguente ordine del *giorno* proposto dai relatori:

«Il secondo convegno Friulano della Mutualità agraria: fa voti che in ogni comune rurale sorgano mutue di assicurazione fra agricoltori contro la mortalità del bestiame ed i danni degli incendi; fa voti che le Mutue locali si *fortifichino* colla creazione delle rispettive Federazioni operanti l'ispezione e la riassicurazione, collegate colle Federazioni nazionali delle mutue Bestiami, e Incendi costituite presso il comitato nazionale per la Mutualità agraria in unità di finalità e d'intenti.»

E così si chiuse questo convegno importantissimo che lascierà larga traccia in quanti ebbero occasione di parteciparvi.

La mostra bovina

La mostra bovina che un solerte comitato ordinò con ogni cura e con grande interessamento, riuscì bene se naturalmente si tien conto delle particolari difficoltà del *luogo* e dell'annata.

In essa si ammirarono bei campioni delle due razze alpina e di pianura.

Diamo qui l'elenco dei premi distribuiti dalla Giuria:

Sez. La Razza Alpina a manto bigio

Cat. I. lettera a) torelli: Zaro Lorenzo di Vigonovo med. argento e lire 25, *Simonut Angelo di Aviano* med. di bronzo.

Id. lettera b) *torelli*: *Gasparini* Giovanni di Prata med. arg. e lire 50, Amm. Luppis Pasiano med. bronzo.

Id. lettera c) tori: Amm. Luppis Pasiano med. arg. id. Morpurgo, Pasiano med. arg.

Cat. II. lettera d) vitelle: Grizzo Giuseppe Torre, Ormenese Olivo Prata med. arg. il medesimo, med. bronzo: Brunetta Giobbe di Prata, cav. Cossetti (*colono Rossit*), id. id. Ormenese Olivo menzione.

Id. lettera e) giovenche a due denti: Perin Giacomo Torre med. arg. Ramelli Antonio Pasiano, Giobbe Brunetta Prata, Menegozzi Ursol Aviano tutti med. bronzo.

Id. lett. f) Giovenche a 4 e 6 *denti*: Ormenese Olivo med. bronzo, Amm.ne Morpurgo, cav. *Cossetti* (Colono Marson), Amm. Morpurgo tutte medaglie *bronzo*; alla Amm. Morpurgo due menzioni.

Id *lettera g*) vacche: cav. Cossetti (colono Chiarot) med. arg. Sam G. B. Tiezzo, id. Ormenese Olivo, Amm.ne Zille Porcia, Amm. Morpurgo e Gasparini *Giovanni* (questi due, pari merito), tutti med. di bronzo; Amm.ne sorelle Bagnoli, Del Bianco Sante Fiume, Tonet Angelo Pordenone, Ormenese Olivo, menzioni onorevole tutti a pari merito.

Gruppi: Amm.ne Morpurgo med. argento, *id.* Caprini id. bronzo.

Razza Iurassica a manto pezzato

Cat. I lett. a) *torelli*; Amm. conti Querini Visrnale, med. oro e L. 50; Amm. *conti* Panciera di Zoppola (fuori concorso), Brunetta Giobbe med. argento e L. 25.

Id. lettera b) nessun soggetto.

Id. lettera c) tori: Amm. conti Panciera di Zoppola (fuori concorso.

Cat. II. d) vitelle: Facci Antonio Cordenons, med. argento; Rosso Alessandro Pordenone id, Vuga Giuseppe id, Morettin Marco Marzinis, Ius F.lli Cevraia, Borean Pietro Zoppola, Ius f.lli Rasso Alessandro S. Quirino, tutti medaglia di bronzo; Polanzani, cav. Egisto, Fiume, Amm. Conti Querini, Pellarin Gio. Marzinis, Ius f.lli, tutti menzione onorevole.

Id. lettere e) giovenche a due denti: *Del Zotto Angelo Cordenons*, med. d'arg. e L. 25, Vivian Angelo id. id, Vuga *Giuseppe di Pordenone*, med. bronzo, Amm. Conti Querini due med. bronzo; *Moro* Angelo Marzinis, Viviani Angelo (due), Borean Pietro Zoppola, Amm. Conti Quirini, Turin Antonio Cordenons, tutti menzione onorevole.

Id lett. f) giovenche a 4 e 6 denti: Vuga Giuseppe med. doro e L. 50, Amm. Conti Pancera di Zoppola (fuori concorso), Zatti f.lli Bannia, mod. bronzo, cav. Cossetti, Polanzani cav. Egisto, cav. Cossetti (nob. *Gaspardo*), *tutti* med. bronzo, Amm. Galvani (colono Tomè) id. (*colono Bianchet*), tre *menzioni* onorevoli.

Id. lett. g) vacche: Rorai Giuseppe Poincicco, Furlanetto Giovanni Pasiano e *Felet Angelo* Vallenoncello, med. argento; Borean Pietro Zoppola (due), Morettin Marco Marzinis, cav. Cossetti, Del Col Antonio Cimpello, tutti medaglia bronzo; Rosso Alessandro, Amm. Conti Quirini e Vuga Giuseppe (Furlan) menz. onorevole.

Gruppi: Amm. Conti Pancera di Zoppola med. oro; id. conti Quirini med. argento; cav. Ernesto Cossetti, Amm. Galvani, Jus f.lli, amm, Zille, tutti medaglia bronzo.

Buoi da carne: Amm ne Conti Quirini *Menzione Onorevole*.

La gita agraria

16 — Oggi i congressisti hanno compiuta la preannunciata gita agraria a Pasiano di Pordenone, cogli automobili della S. A. P.

La prima tenuta visitata fu quella del barone Morpurgo dove gli ospiti furono accolti dal dott. Damiani e dal principe Colonna.

La seconda tenuta visitata fu quella dei sigg. F.lli Coletti e poi quella Luppis.

Venne pure *visitata l'officina elet*trica Saccomani che fornisce energia

al Cotonificio di Torre e le fornaci di Rivarotta dove i gitanti furono accompagnati dal geom. Feruglio Taddio. Per ultimo venne visitata la tenuta dei C. Quirini, che furono tradizionalmente ospitali.

Dovunque per i congressisti e gitanti erano preparati *rinfreschi* in abbondanza che contribuirono non poco a rendere più divertente la istruttiva gita. Alle 13 seguì il banchetto.

I coperti erano oltre 70. Allo champagne prese la parola il dott. cav. Cossetti che ringraziò gli ospiti gentili a nome di tutti i presenti. A lui rispose il conte cav. dott. Giovanni Quirini.

Dopo il banchetto i congressisti vennero ricevuti nel palazzo dei conti Quirini ed alle 18 fecero ritorno a Pordenone.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per il giorno di lunedì 23 corr. per discutere il seguente ordine del giorno:

In Seduta Pubblica

1. Nomina della Commissione Elettorale Comunale.
2. Esame del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità.
3. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa alla provvista d'una presa d'acqua per la bagnatura stradale (2.a lettura).
4. Simile relativa alla esecuzione di lavori addizionali alla strada di Corva.
5. Simile relativa alle dimissioni del Capo delle Guardie municipale *Gambellini Giuseppe, e provvedimenti* relativi.
6. Aumento di compenso ai pompieri pel servizio di guardia notturna alle pompe incendi.
7. Approvazione della spesa per la istallazione di una cabina telefonica pubblica a Torre e a Roraigrande.
8. Contratto d'affittanza dei locali a sede degli uffici giudiziari.
9. Appalto a trattativa privata della pesa pubblica comunale.
10. Contributo a favore della Società Filarmonica.
11. Nomina dei revisori dei Conti pel 1912.
12. Nomina d'un revisore dei Conti pel 1911.
13. Nomina della Commissione per la graduatoria dei concorrenti al posto di Perito geometra.
14. Progetto di sistemazione della via S. Giorgio.
15. Approvazione di lavori di riatto di via Cavallotti.
16. Approvazione del regolamento per le pubbliche affissioni.

In Seduta Segreta

17. Nomina di insegnanti per le scuole elementari.
18. Assegno annuo vitalizio al Direttore della scuole elementari cav. Baldissera (II. lettura).

Alla scuola di pratica commerciale

A tutto 25 corrente è aperta l'iscrizione alla Scuola di pratica commerciale. L'iscrizione è regolata da apposite norme rese pubbliche mediante manifesto.

Le lezioni avranno principio il 1.o Ottobre p. v. alle ore 20 nelle aule delle Scuole Elementari maschili.

da Prata di Pordenone

La tragica fine di un bimbo

16. — Il bambino Angelo Silvestrini d'anni 3, trastullandosi presso un fossato pieno d'acqua, in un momento in cui nessuno lo scorgeva, vi cadde dentro miseramente affogando. Dopo qualche tempo venne raccolto cadavere.

Sul luogo furono le autorità per le constatazioni di legge.

da Maniago

Festeggiamenti

16 — Ieri seguì la seconda ed ultima giornata dei festeggiamenti pro asilo infantile. Il concorso di pubblico, data l'instabilità del tempo, non fu *tanto numeroso*. A sera però la piazza era piena di pubblico accorso anche dai paesi vicini per il concerto e per i fuochi.

Come domenica scorsa, fu applauditissimo il *coro dei Lombardi* che fu replicato come si volle il bis della marcia a Tripoli.

Bene riuscito lo spettacolo pirotecnico, e d'un grande effetto l'incendio fantastico della fontana monumentale.

Anche la fiera s'è chiusa con un risultato finanziario superiore ad ogni previsione.

da Andreis

Consiglio comunale

16. — Il nostro Consiglio comunale nella seduta di ieri prese le seguenti delibere:

Ha nominato 4 membri della Commissione elettorale, *in sostituzione di quelli* eletti in precedenza e ritenuti ineleggibili.

Ha approvato la domanda dell'Esattore consorziale per lo svincolo della cauzione pel quinquennio 1903-1907.

Ha approvato un ordine del giorno relativo alla mancata approvazione del Ruolo Tassa famiglia col quale si chiede all'Autorità Superiore la Sanatoria, data le condizioni eccezionali in cui trovasi il Comune.

da Tolmezzo

Gli alpini partono per il teatro della guerra

(*Per telefono ore 9*)

17 — Iersera è partito per il teatro della guerra un reparto salmerie e mitragliatrici del battaglione «Tolmezzo» che, come sapete, è stato chiamato in Libia.

La popolazione ha improvvisato una imponente dimostrazioni tra grandi evviva ai partenti. Il corteo era preceduto dalla banda e seguito dalle rappresentanze delle varie Società tolmezzine.

Ieri sera all'Albergo Roma venne offerto un banchetto agli ufficiali partenti.

Allo «champagne» vari oratori brindarono bene augurando ai valorosi che partono per la Libia chiamati da un alto nobilissimo dovere.

Rispose il maggiore degli alpini, ringraziando per la gentile manifestazione e dicendo che essi lieti si allontanano per raggiungere la nuova destinazione *dove* la gloria ed il destino d'Italia li hanno chiamati.

Stamane alle 9 1\|2 partirà tutto il battaglione e Tolmezzo rinnoverà ai partenti, più solenne se fosse possibile, la dimostrazione di ieri. Ai soldati verranno offerti denari, dolci, sigari e fiori a profusione.

Vi scriverò domani.

da Cividale

"Trionfo di giovinezza,,

16. — E' quasi accertato che avremo una prossima sera al nostro Ristori la operetta che così vivo successo ottiene di questi giorni a Tricesimo, «Trionfo di Giovinezza», del maestro Luigi Garzoni.

Alpini che vanno in Libia

Telegraficamente chiamati, partirono nel pomeriggio di oggi per Udine, dove si aggregheranno al battaglione Tolmezzo, un drappello di alpini del battaglione Gemona.

Alla stazione il pro-Sindaco Miani offrì una bicchierata e sigari ai partenti, mentre la folla accorsa improvvisava ai baldi giovani una dimostrazione d'augurale affetto.

Alle 18.40 è partito un altro drappello, al quale pure la popolazione improvvisò una simpaticissima dimostrazione.

Ferruccio Benini tra noi

Come più volte pubblicammo, il 1.o del venturo ottobre avremo tra noi il comm. Ferruccio Benini per alcune recite fino al 6 ottobre.

Dal 7 al 11 la Compagnia Benini andrà a Sacile, dal 12 al 15 a Treviso, dal 16 al 30 a Trento.

da Codroipo

Disgrazia

16. — Il ragazzo Giovanni Piccoli, di Gio. Batta, d'anni 8, di Zompicchia, cadendo da una scala della sua abitazione, riportava una lussazione alla spalla e la frattura del gomito sinistro.

Curato dal dott. Bertuzzi, venne giudicato guaribile in un mese.

L'asta del campo di tiro a segno

Oggi alle ore 10 ebbe luogo l'asta del campo di tiro a segno.

I concorrenti furono tre.

Il sig. Cangarle Flaminio offrì il 3 per cento di ribasso, ed il sig. Vidussi di Lavariano il 5 1\|2 per cento.

Per un vizio di forma nessuno rimase aggiudicatario, e venne demandato alla Prefettura di decidere in merito.

Fermo di contrabbando

Ieri, sul mezzodì cinque guardie di finanza facevano un sopraluogo nella casa di proprietà di certo Fabbro Luigi detto «Lesto», sequestrandogli, sotto una tettoia, kg. 4 di tabacco da fiuto estero.

La stessa brigata volante di agenti sequestrava al Ponte della Delizia, a certo Marco Ottogalli detto «Cristo», di Biauzzo, kg. 4 di tabacco da fiuto estero.

Le medaglie ai premiati della Mostra

Il Circolo agrario di Codroipo avverte gl'interessati che le medaglie fissate dal Ministero d'agricoltura per la Mostra equina del 6 agosto u. s. arriveranno quanto prima, e appena giunte verranno subito loro distribuite.

da Venzone

Reduce dalla Libia

16 — Ieri giungeva in paese, inaspettato, il reduce Gio. Batta Di Bernardo Vizzi della frazione di Portis.

Gli fu tosto improvvisata una bella manifestazione da tutto il paese che, con la banda in testa lo accompagnò fino a casa.

L'incontro coi genitori è stato commoventissimo.

XX Settembre

Per il XX Settembre p. v. i nostri soldati ci faranno gustare sulla piazza Maggiore il seguente programma musicale:

1. Marcia Reale A Gabetti — 2. Inno di Garibaldi Novaro — 3. Valzer Boston, A. C. — 4. Variazione per bombardino, O. Bimboni — 5. Sinfonia Regina d'Italia, E. Beretta — 6. Marcia Derna, Zandini — 7. A Tripoli, Canzone patriottica, C. Arona.

da Sacile

Le operette coi fantocci

16 — Giovedì andrà in scena, protagonisti i fantocci lirici della compagnia E. Salici, la Geisha.

Il Trio Salici, senza fantocci, chiuderà lo spettacolo con speciale repertorio di canzoni, macchiette ecc.

da S. Vito al Tagliam.

La Chiesa dell'Ospedale

16 — Da qualche tempo la Chiesetta dell'Ospedale, nota anche sotto il nome di S. Maria dei Battuti, è chiusa al pubblico per il pericolo grave che il suo tetto presenta. La Chiesa, dotata di alcuni bellissimi affreschi, è stato tempo fa dichiarata monumento nazionale.

La chiesa venne di questi giorni visitata dal chiarissimo architetto comm. Ongaro sovraintendente dei monumenti per il Veneto e dal conte Camillo Panciera sovraintendente per la provincia di Udine.

I due illustri dichiararono che la chiesa stessa è un vero gioiello d'arte ed il comm. Ongaro s'impegnò per il governo a concorrere nella spesa di restauro con un quarto dell'importo.

Resterebbero così scoperti tre quarti; *per uno dei quali* penserà l'Amministrazione dell'ospedale, l'altro si crede verrà messo dal comune e l'ultimo quarto sarà dato dalle famiglie private del paese a mezzo di una sottoscrizione che verrà aperta appena il progetto, che venne ormai ordinato ad un noto ingegnere specialista, verrà presentato alla commissione.

da S. Giorgio di Nogaro

Manovre di cavalleria

16 — Questa sera alle ore 18 proveniente da Portogruaro è giunta fra noi la 1 a brigata di cavalleria composta dai reggimenti 12. Saluzzo e 13 Monferrato accampadosi in paese e i reggimenti 5. Novara 7. Milano sono accampati nelle vicinanze.

Non sappiamo quanto i graditi ospiti rimarranno fra noi.

da Cavasso Nuovo

Sagra fuori stagione

10. — Ieri seguì con bel successo per il numeroso intervento di forestieri e di elegantissime compagnie di villeggianti nei dintorni, la sagra tradizionale detta dei fichi e dei polli.

In quanto *ai polli si fece* una vera scorpacciata: ma fichi non ce n'erano affatto, non essendo ancora giunti a maturazione a causa del freddo precoce che da qualche tempo ne refrigera anticipatamente.

Però, come sopra ho detto, la sagra è ugualmente riescita.

da Rivignano

I festeggiamenti

16 (Frigio) — Riuscitissime sotto ogni rapporto; concorso stragrande di gente.

La tombola, le corse, le gare sportive ecc. ecc. tutto si compì senza il più piccolo incidente.

Stasera grande ballo popolare.

da Fagagna

Il cav. Prandini al Congresso delle Latterie

16. — Il cav. Silvestro Prandini, direttore del nostro R. Osservatorio di Caseificio e della Latteria Sociale, è partito stamane alla volta di Cremona, dove in questi giorni si terrà il Congresso Nazionale delle Latterie, e dove egli sarà relatore su di un tema importante riguardante il «Caseificio dall'Alto Bresciano».

da Faedis

Per il Ponte sul Torre

16 — La vecchia questione del ponte sul Torre, si risolleva e pare stavolta avviarsi a soddisfacente soluzione.

L'altro ieri si sono qui riuniti i rappresentanti dei Comuni di Attimis, Povoletto e Faedis

Il Governo e la Provincia hanno già stabilito il loro concorso.

Resta a vedere quale debba essere il concorso dei quattro Comuni interessati, Udine compreso i quali contribuiranno con quote uguali.

Una commissione dei tre comuni in Consorzio si recherà a Udine per conferire con quella Amministrazione comunale.

da Maiano

La ferrovia Maiano-Precenicco

16 — Il nostro Consiglio comunale nella sua seduta di ieri ha unanimemente approvato un ordine del giorno favorevole alla costruzione della progettata ferrovia Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano, votando altresì il quoto di spesa attribuito a quel Comune nel progetto di riparto.

Così l'opera desiderata entra nella sua fase risolutiva.

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Le onoranze al gen. Caneva

— Approvò con plauso l'iniziativa presa dal signor Presidente d'accordo col Sindaco di Udine e col signor Presidente della locale Camera di Commercio per tributare al generale Caneva reduce dalla Libia l'omaggio di ammirazione e di gratitudine per l'opera da lui prestata per la fortuna della Patria.

Per i feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale di concorrere con un sussidio di L. 1000 alla seconda sottoscrizione per *soccorrere i militari* di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei morti nella guerra in Libia.

L'appalto della ricevitoria alla Banca d'Italia

— Stipulò il contratto d'appalto per l'esercizio della Ricevitoria provinciale affidato alla *Banca d'Italia* per il decennio 1913-1922.

Per il miglioramento bovino

— Sul conforme parere della *Commissione prov.* per il miglioramento bovino accordò un sussidio di L. 100 per la mostra di torelli e di lire 50 per il concorso per la buona tenuta del letame, che avranno luogo in Sacile del 4 o trimestre del corrente anno ad iniziativa di quel Circolo Agricolo.

Lavori in provincia

— Prese atto della perizia suppletiva 2 luglio 1912 dell'ing. G. Cantoni per la costruzione di opere complementari a quelle relative alla difesa della sponda destra del Torre fra il Molo 2.o di Beivars e la strada provinciale con la preavvisata spesa di lire 4000, pure da comprendersi *fra quelle classificate in 3 a categoria* col R. Decreto 21 aprile 1901.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Furlani Antonio per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento dell'ala destra interna del palazzo prov. ex Belgrado ad uso degli uffici della Deputazione.

— Deliberò di accettare il concordato votato dal Comune di Rigolato per una variante al raccordo della nuova strada del Monte Croce con *quella interna del paese all'uscita di* Rigolato, e quindi di ordinare la prosecuzione dei lavori, rendendo di contorrolità edotto il Ministero dei Lavori Pubblici.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali

Al Manicomio provinciale

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura di mantenimento nel Manicomio di n. 18 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Deliberò di autorizzare la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato *Zorzi Vittorio fu* Federico di Passons (Pasian di Prato)

Varie

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

— Deliberò di proporre al Consiglio prov. l'iscrizione della Provincia fra i Soci perpetui della Società storica friulana.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Stagione d'opera

Giovedì 19 si inizierà la stagione d'opera con la *Lucia di Lammermoor* anzichè con la *Favorita* che verrà rappresentata più tardi. L'Impresa Bernardino si è assicurata anche lo spartito della *Traviata*, offrendo così alla città di Udine l'occasione di apprezzare la nuova diva triestina *Enenkel Telnon* che interpreta il personaggio di Violetta.

Le prenotazioni per i palchi e poltrone sono già aperte.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 settem. 1912.

RENDITA	3 1|2 0|0 netto	97.80
»	3 1|2 0|0 netto 1902	97.50
»	3 0|0	67.58

AZIONI

Banca d'Italia	1458.75	Ferrovie Medit.	413.48
Ferrovie Merid.	617.75	Società Veneta	169.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	338.25
» Mediterrane 4 0|0	496.50
» Italiane 3 0|0	338.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.65	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	45 47	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	144.51	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.98

Cronaca Cittadina

La gravissima disgrazia di questa mattina

Un ragazzo sotto il tram

Questa mattina verso le 7 e mezzo *una gravissima sciagura* è accaduta in via Bartolini suscitando profonda impressione in quanti si trovavano a passare per quella via, a quell'ora affollatissima.

Il bimbo Mauro Egidio d'anni 7 abitante in via Tricesimo, era venuto in città con un altro ragazzetto suo coetaneo e giunto in via Bartolini pensò d'entrare nello spaccio del pane del forno municipale a comperar di che merendare.

I lettori hanno presente la fotografia *del luogo*.

La linea del tram descrive una curva che raggiunge la massima altezza giunto di fronte allo spaccio, *intralciando notevolmente* la viabilità *già* di per sè assai difficoltosa di quel tratto di via.

Il ragazzetto volle attraversare la linea tramviaria proprio quando stava sopraggiungendo il carrozzone n 4 che veniva da Porta Gemona: il manovratore D'Andrea diede con grande vivacità i segnali di allarme, ed il giovinetto sgaiattolò avanti la vettura e passò al di là fermandosi sul fondo del marciapiedi dove credeva d'essere al sicuro Ma per effetto della curva *il binario del tram passa proprio* rasente al marciapiedi, sicchè il bimbo venne investito dal predellino della vettura che intanto aveva proseguito *la sua corsa, e gettato a terra.*

Nella caduta un piede del disgraziato finì sotto le ruote della carrozza e fu orribilmente sfracellato.

La scena si svolse fulminea: nè le grida atterrite di alcune donne presenti, nè gli squilli del campanello di allarme che il D'Andrea suonò ripetutamente valsero ad evitarla.

Intanto accorsero in aiuto del povero piccino alcune donne ed il vigile Linda il quale trasportò il ferito alla farmacia Fabris dove gli vennero prodigate le prime cure. *Quindi a mezzo* d'una vettura lo trasportò all'ospedale.

Quivi il Mauro fu accolto d'urgenza dal d.r Paravidino il quale riscontrò che il *disgraziato aveva subìta* l'asportazione di quattro dita del piede sinistro (alluce escluso) e lo giudicò guaribile in un mese.

Il tramviere D'Andrea appena accaduta la disgrazia si allontanò: vi ha ragione di ritenere però che egli non abbia alcuna colpa nel disgraziatissimo incidente.

Cambio delle monete di bronzo guaste

Tutti i commercianti tengano presenti che fino al termine del corrente *anno gli uffici di Tesoreria del Regno* sono autorizzati a procedere al cambio delle monete di rame da 1, 2, 5 e 10 centesimi consumate o deformate. *Col 1.o gennaio 1913 tali monete* cesseranno assolutamente di aver corso legale.

Data la quantità ragguardevole di monete malconce che si trovano in circolazione, sarà bene a scanso di postume ed inefficaci lamentele, che i negozianti, in questi mesi, prima della fine dell'anno, provvedano al cambio delle monete di rame, non in perfetto stato di conservazione.

Per la liberazione di Ettor e Giovannitti

Riceviamo e pubblichiamo:

Le autorità della contea di Essex (Stati Uniti) hanno stabilito che il processo Ettor e Giovannitti cominci il *30 corrente*.

Dimostrazioni in favore dei prigionieri furono tenute il 14 corr. in molte città degli Stati Uniti.

In Italia il partito socialista si agita da diverso tempo a mezzo della sua stampa e nei comizi per la salvezza di questi due organizzatori.

Ma io penso che l'agitazione pro Ettor e Giovannitti non dovrebbe spettare ad uno piuttosto che ad un altro partito; dovrebbe fare insorgere tutto il mondo civile come all'epoca della fucilazione di *Francesco Ferrer*, quando purtroppo la protesta non valse ad impedire la tragica fine del libero pensatore.

Per chi non sapesse ancora chi sono Ettor e Giovannitti ricordo che essi facevano parte del comitato direttivo dello sciopero dei tessitori di Lawrence ed ora sono in carcere da parecchi mesi con la possibilità di esser mandati sulla sedia elettrica perchè chiamati a rispondere dell'omicidio di una povera operaia, caduta uccisa in una zuffa tra scioperanti e polizia.

L'agitazione del popolo d'Italia è dunque sacrosanta e giova sperare che valga a impedire questo nuovo ed enorme *delitto*.

La Camera del Lavoro di Udine farà opera utile a promuovere una adunanza fra tutte le istituzioni politiche ed economiche della città onde raccogliere a Comizio i cittadini per una energica protesta che serva di monito al nostro Governo affinchè non dimentichi di interessarsi con tutti i mezzi possibili per strappare dalla sedia elettrica i due innocenti.

Paolini Domenico.

Contro la corruzione delle minorenni

Gli osti del Lago di Garda arrestati

Ieri notte il commissario di P. S. ed il vice brigadiere Fortunati fecero una sorpresa all'osteria al Lago di Garda fuori porta Villalta e constatarono che la conducente Saltarini e suo *marito ex carabiniere* favorivano la prostituzione di diverse ragazze dai dodici ai sedici anni, e li dichiararono in arresto.

Il fatto è favorevolmente commentato.

Il "Giro del Friuli,, - 21 e 22 settembre

La data della grande manifestazione sportiva, attesa vivamente nel mondo degli «sportmens» veneti e d'oltre Regione, è ormai vicina. Le iscrizioni *continuano avenire d'ogni* parte, arra d'un sicuro e trionfale successo.

Il «Giro del Friuli» indetto dal «Giornale di Udine» ed organizzato dall'*Unione Velocipedistica udinese* che è entrato ormai nel suo secondo anno di vita, costituisce indubbiamente una di quelle prove classiche che sono destinate a confermare campioni imbattibili od a far sorgere nuovi astri nel non piccolo gruppo dei corridori dilettanti.

La ricchezza dei premi posti in palio è poi un grande stimolo a far sì che numerose e forte sia il manipolo degli audaci che sabato prossimo inizieranno l'aspra battaglia.

Diamo qui un primo elenco dei premi:

Coppa d'argento, dono del giornale di Udine — medaglia d'oro dono del Municipio di Udine — Ricco gonfalone dono dell'U. V. U. (alla società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo.) — medaglia d'oro, dono dell'U. V. U. — medaglia d'oro *dono della società «Labor»* al primo arrivato al traguardo di S. Vito al Tagl. — medaglia d'oro, dono della deputazione provinciale — medaglia d'argento *grande, dono del Comitato* Giov. Patriottico — medaglia vermeill dono dell'U. V. U. — medaglia d'argento grande, dono dell'U. V. U. — un bastone d'ebano con montatura d'argento, dono del sig. Antonio Tamburlini — medaglia d'oro, dono del Municipio di Nimis — medaglia vermeill e d'argento dono del municipio di Maniago — medaglia d'argento dorata, dono dei soci del T. C. I. di Faedis — medaglia vermeill grande dono del prof. Felicetti Giovanni — medaglia *d'oro, dono della Camera di Commercio* di Udine — medaglia d'argento, dono della Camera di Commercio di Udine — Artistica sveglia, dono dell'on. bar. Elio Morpurgo — *coppa d'argento* e medaglia d'oro della ditta Agnoli e Diana e C. — medaglia vermeill piccola dono del sig. Comisso.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Augusto Verza.

Mercato concorso tori e torelli

Come è noto dopodomani, 19 corrente, si svolgerà contemporaneamente al grande mercato bovino del terzo giovedì il Mercato-Concorso Provinciale di tori e torelli della razza pezzata rossa tipo Jurassico. Diamo notizia dell'entità dei premi in danaro che accompagneranno le singole onorificenze d'indole morale. Per ogni *medaglia d'oro l.* 50, per ogni medaglia d'argento dorato l. 30, per ogni medaglia d'argento l. 20, per ogni medaglia di bronzo l. 15. Tali premi *in danaro si intendono per i prodotti* d'incrocio Friulano — Simmenthal.

Verranno poi assegnate l. 5 per ogni bovaro di animali premiati a titolo di incoraggiamento.

Prevedesi un'ottima riuscita del mercato concorso.

Commissione contro l'alcoolismo

Nel pomeriggio di oggi alle 14 si riunirà la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo nella solita sala della Deputazione Provinciale.

Due ufficiali friulani feriti a Derna

Roma, 16. — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Tra i feriti a Derna *sono segnalati il maggiore di fanteria* Cesare Billia ed il capitano degli alpini Carlo Trivulzio entrambi feriti leggermente. Tutti i feriti migliorano.

Una gita di librai

Nel pomeriggio di domenica una allegra comitiva di cartolai di librai della nostra città fece una *gita* sociale con meta il ridente paese di Tarcento dove la comitiva trascorse lietamente varie ore.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11

Le manovre di cavalleria

Un soldato annegato

Il Comando delle Manovre comunica ai giornali:

Ieri le divisioni di cavalleria si sono trasferite nella località dalle quali avrà inizio l'esercitazione di domani.

La divisione del Friuli, dislocata a Portogruaro aveva l'ordine di passare il Tagliamento su un ponte militare gettato dalla sezione addetta alla divisione stessa.

Il passaggio del Tagliamento è avvenuto presso Latisanotta.

Una pattuglia di nuotatori del reggimento *cavalleggeri di «Saluzzo»* con alla testa il tenente Cuzzo-Crea passò a nuoto il fiume cogli uomini spogliati montati sui cavalli, ma durante l'operazione il soldato Chiodi Antonio di Iesi per causa che non si sono potute stabilire, forse per una zampata del cavallo o per improvviso malore, ad un tratto non potè più proseguire nel tragitto e fu travolto dalla corrente prima che fosse possibile recargli aiuti.

Il passaggio della divisione si effettuò poi come era stabilito.

Domani avranno luogo un'esercitazione di combattimento a divisioni contrapposte.

Il conte *di Torino in automobile* accompagnato dal colonnello comm. Angelozzi, si recava a visitare tutti i forti del basso e alto Friuli.

La grande rivista passata dal co. di Torino

Il giorno 19 corr. avrà luogo nelle praterie di Campoformido, una grande *rivista di tutte le truppe* che parteciparono alle manovre.

La rivista sarà passata dal Conte di Torino.

Per il XX Settembre

Un mancato spettacolo d'aviazione

Leggiamo nell'«Adriatico» di stamane che in occasione dei festeggiamenti indetti dalla Società Operaia e dall'Unione esercenti per il 20 settembre, gli aviatori Manissero e Rossi si erano offerti di volare sulla nostra città, purchè si costruisse d'urgenza un recinto in qual che vasta località del suburbio.

In proposito — continua il giornale veneziano — stanno trattando anche il Comune e la provincia, ma data la ristrettezza del tempo si teme di non *arrivare in tempo alla costruzione del* recinto voluto.

Pertanto la Società Operaia ha scritto agli aviatori invitandoli a mandare un delegato per la scelta della località e per la stipulazione del contratto, concernente l'incasso, parte del quale sarebbe devoluto a favore della cella aerea.

Ci si dice che, non arrivando per il 20 lo spettacolo aviatorio sarà tenuto in occasione di altri prossimi festeggiamenti».

Da nostre informazioni ci risulta che le trattative sono andate a monte fin da principio per le esigenze degli aviatori i quali domandavano l'80 per cento degli *incassi, lasciando solo* il 20 per cento a scopo di beneficenza.

Le Poesie friulane di Pietro Zorutti

Coloro che hanno prenotata l'opera presso i vari rivenditori e librai della provincia e che ancora devono provvedersi delle ultime dispense a completamento dell'opera, sono vivamente pregati, a volerlo fare nel più breve termine possibile, dovendo il sottoscritto *ritirare in questi giorni il deposito ai* librai.

L'Editore
Arturo Bosetti - Udine

Il battaglione Tolmezzo dell' 8.° Alpini

partirà per Derna

E' pervenuto ieri al comando dell' 8.° alpini *l'ordine di mobilitazione del btg.* «Tolmezzo» dell'8 o Alpini, con un effettivo di 650 uomini a completare i quali saranno scelti reparti dei battaglioni «Cividale» e «*Gemona*».

Col battaglione partirà anche il comando del reggimento.

La notizia è stata accolta dai nostri bravi alpini con vibrante entusiasmo. Essi sono quasi tutti friulani, nati e cresciuti nella cerchia severa delle nostre montagne agli estremi confini d'Italia; hanno altissimo il senso del dovere e l'amore della patria. Rudi e di fatti gagliardi dalle più aspre balze essi sono il più bel fiore di nostra gente, che li guarda con lo stesso *orgoglio con cui la madre* guarda il più bello dei suoi figliuoli.

E ad essi Udine ed il Friuli tributano, noi ne siamo sicuri, il saluto più entusiastico: troppi sono gli affetti che legano il nostro popolo a questi suoi figli, troppo è saldo in noi tutti il sentimento del dovere altamente patriottico che essi vanno ora a compiere.

Intanto ieri è costituito un comitato il quale è anima il sig. Ugo Zilli, che ordinerà la solenne dimostrazione con la quale Udine si appresta a salutare i suoi figli partenti. Ad esso possono *rivolgersi* tutti coloro che intendono contribuire alla offerta di doni ai soldati che ci lasciano.

L'assemblea dei panettieri

Ieri alle ore 5 ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro, un'importante assemblea di operai panettieri.

I presenti erano un'ottantina.

Il segretario del Comitato provvisorio G. Gismano riferì sull'esito delle elezioni per le cariche sociali. Votanti, N. 114 panettieri compresi quelli della provincia, eletti con grande maggioranza Giovanni Gismano, segretario e Picco G., Visentini L., Cittaro A., Bulfoni L., Parussini V., Bianchi F.: *a presidente venne eletto con votazione* unanime Silvio Savio. Questi assumendo subito la presidenza riferì lungamente circa il lavoro di propaganda fatto da Comitato *provvisorio, il quale oltre ad* aver costituite le sette sezioni di Gemona, di Tarcento e di San Daniele a tutte le speranze di arrivare fino agli estremi limiti della Provincia e fra giorni egli stesso si recherà a Pordenone, a Sacile, a Latisana ecc.

Data una tale organizzazione, si potrà dar mano subito all'istituzione di quell'ufficio di collocamento per il quale il ministero di agricoltura Ind. e Com. ha già stanziato un sussidio annuale di lire 400 ed al quale si *aggiungerà il concorso degli operai e* di quello padronale.

Si riuscirà così finalmente a ben disciplinare il collocamento e il ser*vizio di turno tanto in città quanto* in Provincia e ad avere così modo di evitare le continue lagnanze.

Fra breve il nostro consiglio convocherà i proprietari di Udine e di Provincia per gli opportuni accordi in proposito. Frattanto si faranno le necessarie pratiche con l'ispettore del Lavoro Signor Guido Pirotti e con il direttore del ufficio municipale di collocamento, perchè anzichè questi vogliano prestare la loro valida cooperazione per il regolare funzionamento di detto ufficio.

L'assemblea dopo altre communicazioni di carattere interno viene fatta alle ore 19.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Ieri sera serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

ERMENEGILDA CARRERA - CARLINI

Il marito, il figlio Luigi, le figlie Anna e Teresa, il figliastro Antonio ed i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 5 pom. partendo da Via Aquileia N. 61.

La presente serve di partecipazione *personale*.

Udine 17 sett. 1912.



